

CAPITANE D'IMPRESA

PRESIDENTE NAZIONALE DI FEDERORAFI

E' IL PRESTIGIOSO INCARICO DETENUTO DALL'IMPREDITRICE ARETINA, TITOLARE DI UN COLOSSO DEL SETTORE COME LA «ITALPREZIOSI» L'IMPEGNO A FIANCO DEL MONDO ECONOMICO

Ivana Ciabatti: «Uniti o si muore Da qui la spinta per fare sistema»

«Nord Africa ed Emirati in difficoltà ma la nostra croce sono i dazi»

di GAIA PAPI

IVANA CIABATTI, protagonista dell'imprenditoria aretina, è titolare della Italtreziosi e presidente nazionale di Confindustria Federorafi, la federazione nazionale che raggruppa oltre 500 aziende. Per lei la parola d'ordine è oggi «fare sistema».

Cosa significa in questo senso l'arrivo di leg?

«Può essere positivo e portare all'armonizzazione di risorse ed energie nel panorama fieristico. Tutti insieme, finalmente, per condividere le difficili sfide del mercato. Qui il settore si presenta con unicità di intenti, meno fiere ma fiere più forti».

Qual è il sentimento degli imprenditori?

«C'è aria di ottimismo. Siamo fiduciosi, reagire e non subire. Coscienti del difficile momento che il settore sta attraversando. Nel 2016 le difficoltà sono state planetarie. I dati dell'export 2017 sono a macchia di leopardo sia per l'instabilità dei mercati sia per le oscillazioni dell'oro. Ovviamente l'export italiano risente di questo andamento generale».

Dove le maggiori sofferenze?

«Nel Nord Africa e negli Emirati, con ricadute negative sul nostro

export. E come se non bastasse, in altri paesi interessanti come India e Cina, i nostri gioielli sono gravati da dazi elevati. Il calo della domanda è anche europeo, trainato dal ribasso in Francia e nel Regno Unito».

Uno scenario poco rassicurante, Federorafi come reagisce?

«E' impegnata sia nel sostegno concreto agli imprenditori, sia con novità e progetti importanti.

Tra i nostri obiettivi il far sì che le aziende medio piccole possano consolidare i propri mercati o conquistarne nuove fette. E' di recente il progetto per l'internazionalizzazione. Un corso con il quale le aziende sono state prese per mano e portate nei mercati esteri, insegnando loro capacità strategiche, oltre ad affiancarle a consulenti per redigere un piano marketing-commerciali. Questo perché le aziende non si possono più im-

provvisare».

Crisi e alti costi. Altri problemi?

«La scarsa capacità di valorizzare i nostri prodotti. Soffro perché noi facciamo gioielli meravigliosi, ma non li valorizziamo abbastanza. Siamo unici nel creare creatività, sintesi di quello che siamo. Il mondo vede l'Italia come il paese del buon gusto. Siamo un connubio tra splendidi gioielli e ottima tecnologia. Ma il mondo è cambiato, è necessario capire che non dobbiamo più vendere un prodotto, ma valori ed emozioni».

Tra i nuovi progetti?

«A settembre 2017 per la fiera della moda di Milano, Federorafi, con il ministero dello sviluppo economico, ha organizzato un evento di sola comunicazione dove metteremo in luce i nostri gioielli più belli. Gioielli che per la prima volta saranno vicini alla moda per promuovere la gioielleria made in Italy».

Un messaggio...

«Il mio è di speranza per il futuro, ma ci vuole un importante salto culturale. Solo questo, insieme all'idea di fare sistema, (un'unica visione dell'italia lifestyle), ci porterà ad una crescita. La vera crisi è quella di non volerla combattere».



PIU' RUOLI Ivana Ciabatti, titolare della Italtreziosi e presidente nazionale di Federorafi in Confindustria

CHRONICA AREZZO

CAPITANE D'IMPRESA

Ivana Ciabatti: «Uniti o si muore Da qui la spinta per fare sistema»

PM ALLARMI cert

TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E IL COMFORT

Spazio garantito alla Nato Via Arco della Pace 100

Linea 1 gratuita 41 51300 Arezzo

tel. 0573/262224 | fax 0573/261000 | info@pmallarmi.it | www.pmallarmi.it



Stato d'animo

«In questa fase c'è ottimismo tra gli imprenditori del comparto, coscienti del momento ma anche del fatto che tutti insieme dobbiamo reagire»

L'arrivo di leg

«Può dare una spinta importante e armonizzare risorse ed energie in un settore, come quello fieristico, di fondamentale importanza per l'intermediazione»

A Milano

«Insieme al ministero per lo sviluppo economico, Federorafi ha organizzato per settembre a Milano un evento per mettere in luce i nostri gioielli più belli»

Il rammarico

«Mi fa rabbia la scarsa capacità di valorizzare i nostri prodotti, siamo unici nella creatività ma poi non sfruttiamo a dovere questo valore aggiunto»
